

VERBALE DELLA SEDUTA DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL 18 DICEMBRE 2000

Presidenza: Antonio Fiscalini

Vicepresidenza: Mauro Belgeri

Scrutatori: Akai Alberto, Luca Giudici

Presenti: Michele Bardelli, Bruno Bärswyl, Silvano Bergonzoli, Roberto Bottani, Decio Pio Brunoni, Magda Brusa, Marco Büchler, Bruno Buzzini, Paola Capiaghi, Paolo Caroni, Alessandro Cattori, Mauro Cavalli, Fabio Chiappa, Rudy Chiappini, Fiorenzo Cotti, Jvo Decarli, Renato Ferrari, Luca Franscella, Armando Good, Anna Lafranchi, Fabio Lafranchi, Antonio Marci, Silvio Moro, Renzo Papa, Gian Franco Perazzi, Norys Remonda, Massimo Respini, Anna Maria Sury, Gianbeato Vetterli, Elena Zaccheo

Assenti scusati: Marcello Bettini, Orazio Lorini, Pietro Matasci, Stelio Mondini, Giovanni Roggero, Alain Scherrer

Membri del Municipio presenti: Marco Balerna, sindaco;
Tiziana Zaninelli, vicesindaco;
Fabio Abate, Bruno Cereghetti, Renza De Dea, Marco Pellegrini, Carla Speciali, municipali

---ooo0ooo---

Alla presenza di 28 consiglieri comunali su 40 il Presidente dichiara aperta l'odierna seduta.

Il Presidente ricorda in esordio che lo scorso 16 novembre decedeva l'avv. Giuseppe Cattori, padre del nostro collega Alessandro Cattori. L'avv. Cattori era una persona molto nota e apprezzata per il suo impegno sia professionale che culturale. Lo ricorda quale vicepresidente del Festival internazionale del film di Locarno, quale presidente della Fondazione Epper e animatore della galleria "Il Cavalletto" magari dimenticando ingiustamente altri incarichi e funzioni da lui ricoperte. Rinnova a nome del Consiglio Comunale le più sincere condoglianze al collega Alessandro e a tutta la famiglia.

Il Presidente ricorda pure il decesso avvenuto lo scorso 11 dicembre del signor Andrea Losa già consigliere comunale di Locarno per una legislatura quale rappresentante del PPD e porge alla famiglia, a nome del Consiglio Comunale, le più sentite condoglianze.

Invita il Consiglio a un attimo di raccoglimento.

Il signor sindaco si associa alle parole formulate dal Presidente del Consiglio Comunale.

Il Presidente ricorda infine che lo scorso 20 novembre, presso la sede ONU di Ginevra è stato inaugurato, alla presenza del Presidente della Confederazione e del direttore dell'ONU di Ginevra, una mostra commemorativa sul Patto di Locarno in occasione della ricorrenza del 75° anniversario. La Città vi ha partecipato con una delegazione composta dal signor sindaco, da chi vi

parla, dal segretario comunale e dall'archivista dott. Huber. Sottolinea l'impegno che il dott. Huber ha profuso nell'ambito dell'organizzazione della mostra che giungerà a Locarno nell'aprile 2001 e che avrà sicuramente un successo analogo a quello riscontrato a Ginevra.

Entrano in sala i signori Brunoni e Marci, per cui i consiglieri presenti sono ora 30.

L'odierna seduta è quindi dichiarata aperta con il seguente ordine del giorno:

1. approvazione ultimo verbale;
2. designazione membro Commissione della gestione (PLR);
3. designazione membro Commissione del piano regolatore (PLR);
4. esame e delibera sui seguenti messaggi municipali:

M.M. no. 3 concernente alcune domande di naturalizzazione

M.M. no. 5 concernente alcune domande di naturalizzazione

M.M. no. 10 concernente la richiesta di un credito di fr. 200'000.- per lavori di manutenzione straordinaria al serbatoio dell'acqua potabile "Solduno"

M.M. no. 11 concernente la richiesta di un credito di fr. 225'000.- per lavori vari sulla rete di distribuzione dell'acqua potabile in Via dei Muralti e Via dei Fiori a Muralto

M.M. no. 12 concernente alcune domande di naturalizzazione

M.M. no. 14 concernente una variante al PR particolareggiato del Quartiere Morettina (PRP.QM) volta all'eliminazione del vincolo a favore della SES nella zona artigianale ovest

M.M. no. 15 concernente la concessione dell'esenzione fiscale alla ditta Tuma Turbomach SA

M.M. no. 17 concernente la rinuncia del Comune di Locarno all'acquisto di ulteriori azioni della Casinò Kursaal Locarno SA offerte dalla Swiss Casinos a favore di altri enti pubblici della regione, rispettivamente della società stessa

M.M. no. 18 concernente la richiesta di un credito di fr. 625'000.- per lavori di completazione della rete comunale delle canalizzazioni e di rifacimento e potenziamento della rete comunale dell'acqua potabile

M.M. no. 19 concernente la richiesta di un credito di fr. 80'000.- per lavori di sistemazione di Via Marcacci inerenti il rifacimento del passaggio pedonale di collegamento fra i portici di Piazza Grande e un intervento di consolidamento del selciato in dadi di Via Borghese-Piazza Grande

M.M. no. 22 concernente la richiesta di un credito di fr. 130'000.- quale contributo per il rifacimento del soprapasso ferroviario esistente in Via Raviscaglie, territorio del Piano di Magadino;

5. esame e delibera sulla mozione delle signore Elena Zaccheo e Tiziana Zaninelli del 12 febbraio 2000 concernente la creazione di uno speciale gruppo di lavoro sul fenomeno giovanile;
6. esame e delibera sulla mozione del signor Silvano Bergonzoli dell'11 settembre 2000 in merito alla creazione di un dicastero dell'informazione;
7. mozioni e interpellanze.

APPROVAZIONE ULTIMO VERBALE

Il verbale della seduta del 25 settembre 2000 è approvato con 29 voti favorevoli, nessun contrario e 1 astenuto alla presenza di 30 consiglieri comunali.

DESIGNAZIONE MEMBRO COMMISSIONE DELLA GESTIONE

A nome del PLR la signora Elena Zaccheo propone la sostituzione del dimissionario signor Antonio Fiscalini con il signor Renato Ferrari.

DESIGNAZIONE MEMBRO COMMISSIONE DEL PIANO REGOLATORE

A nome del PLR la signora Elena Zaccheo propone la sostituzione del dimissionario signor Renato Ferrari con il signor Giovanni Roggero.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 3 del 22 maggio 2000 sono proposte alcune domande di naturalizzazione. La Commissione della legislazione, con rapporto del 28 novembre 2000, preavvisa favorevolmente tali domande.

Il Presidente apre la discussione.

Prende la parola **il signor Luca Giudici** facendo presente che:

“Quale relatore del rapporto commissionale concernente il M.M. No. 3, reputo necessario spendere due parole sulle domande di naturalizzazione ritirate dai signori Boro e Oroz che potete leggere a fondo pagina. La maggioranza della commissione della legislazione ha deciso, per quanto riguarda i due candidati citati, di esprimersi negativamente per quanto riguarda la loro domanda di naturalizzazione. Si è così proceduto a riconvocare i due candidati, per spiegare loro le motivazioni della nostra decisione e a proporre loro di ritirare le rispettive domande di naturalizzazione. Sostanzialmente si trattava di due casi che non avevano dimostrato una sufficiente integrazione nella nostra comunità.

La scelta di seguire questo legittimo iter procedurale è dovuta a tre ragioni di fondo:

- 1) innanzitutto, il candidato ritirando la sua domanda mantiene la possibilità in futuro (fra 5 o 6 anni) di potersi ripresentare dinnanzi alla nostra commissione con una nuova domanda. Si vuole così dare fiducia al candidato, invitarlo a seguire corsi di perfezionamento di italiano, spingerlo ad aderire ad associazioni culturali, sportive o altro della regione, al fine di familiarizzarsi maggiormente con gli usi e costumi della nostra comunità (per usare un'espressione del nostro

legislatore). Possibilità che gli sarebbe preclusa in caso di un nostro preavviso negativo ed un voto pure negativo CC;

- 2) il candidato ha la possibilità di ottenere il rimborso della tassa che gli viene richiesta dal Comune all'inizio dell'iter di naturalizzazione. Una scelta che permette di non infierire sull'aspetto finanziario e in un certo senso addolcire la pillola del rifiuto;
- 3) si vuole evitare l'"onta" tra virgolette di subire un voto negativo in Consiglio comunale, con tutte le conseguenze che ne derivano per il candidato.

Non da ultimo vorrei aggiungere l'imbarazzo ed il disagio che questo lodevole Consiglio comunale ha più volte manifestato nel doversi esprimere positivamente, o ancor di più negativamente, nei confronti di candidati che non ha mai visto e non conosce, se non per gli scarni dati biografici che legge sui nostri rapporti (che peraltro, per ragioni di protezione dei dati personali non può nemmeno ampliare).

Aggiungo infine, che qualora in futuro, si dovessero ripresentare candidature di questo tipo, la Commissione procederà verosimilmente nella medesima direzione."

Non essendoci altri interventi **il Presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

CAGALJ nata DRAGUN ZELJKA, cittadina jugoslava, nata a Lokvicici Jugoslavia il 27 settembre 1956, divorziata da Cagalj Damir, domiciliata a Locarno in Via della Pace 15, aiuto infermiera Clinica Santa Chiara Locarno, con 25 voti favorevoli, 2 voti contrari e 4 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

MARIC nata PAVLOVIC EVICA, cittadina croata, nata a Donje Ledenice Bosnia il 18 gennaio 1967, coniugata con Maric Mato, domiciliata a Locarno in Via ai Saleggi 7, pasticceria Rist. Innova a Muralto; figli: Antonio 1989; Antonella 1993, con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

OROZ FRANJO, cittadino croato, nato a Grabacac il 19 luglio 1976, celibe, domiciliato a Locarno in Via Varenna 15, studente macchinista, con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

RODRIGUEZ EVA, cittadina spagnola, nata a Sta Comba il 26 ottobre 1976, nubile, domiciliata a Locarno in Via Canescini 17, impiegata di commercio International Faschion Trading Lugano, con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 5 del 22 maggio 2000 sono proposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 30 ottobre 2000, preavvisa favorevolmente tali domande.

Non essendoci interventi **il Presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

MARUZZO LUCIANO, cittadino italiano, nato a Torreglia provinci di Padova Italia il 17 agosto 1940, coniugato con Maruzzo nata Miotto Maria Luisa, domiciliato a Locarno in Via al Motto 15, commerciante elettricista Gamma-Luce; figlia: Elisa 1985, con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 31 consiglieri comunali.

MARUZZO nata MIOTTO MARIA LUISA, cittadina italiana, nata a Sant'Angelo di Piove Sacco Italia il 1. maggio 1950, coniugata con Maruzzo Luciano, domiciliata a Locarno in Via al Motto 15, collaboratrice-venditrice Gamma Luce; figlia: Elisa 1985, con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

FOLLI STEFANO, cittadino italiano, nato a Thusis (GR) il 30 marzo 1967, coniugato con Folli nata Milenkovic Lidija, domiciliato a Locarno in Via Cattori 4, ing. Elettrotecnica STS Schindler Locarno; figli: Maja 1994; Ivo Sergej 1997, con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

FOLLI nata MILENKOVIC LIDIJA, cittadina italiana e jugoslava, nata a Leskovac Jugoslavia il 22 agosto 1964, coniugata con Folli Stefano, domiciliata a Locarno in Via Cattori 4, casalinga; figli: Maja 1994; Ivo Sergej 1997, con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

DI PIETRO TROTTA nata DI PIETRO LORELLA, cittadina italiana, nata a Locarno il 12 settembre 1968, coniugata con Trotta Mario, domiciliata a Locarno in Via Beltrami 5, casalinga; figli: Serena 1991; Simone 1994; Lorenzo 1998, con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

GIRARDI GIOVANNI, cittadino italiano, nato a Locarno il 30 novembre 1976, celibe, domiciliato a Locarno in Via A.Pioda 56, studente SUPSI DLS Trevano, con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

CIANCIO ALFREDO, cittadino italiano, nato a Marostica Vicenza Italia il 29 ottobre 1941, divorziato da Baltenspergher Susanna, domiciliato a Locarno in Via Balestra 38b, attualmente disoccupato, con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

SCARALE MAINO nata SCARALE EMILIA, cittadina italiana, nata a Locarno il 25 ottobre 1965, coniugata con Maino Robertino, domiciliata a Locarno in Via delle Scuole 8, ausiliaria cucina Casa Rea Minusio; figli: Alessandro 1995; Sara 1998, con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

MAINO ROBERTINO, cittadino italiano, nato a Thiene Italia il 27 novembre 1963, coniugato con Scarale Maino nata Scarale Emilia, domiciliato a Locarno in Via delle Scuole 8, cuoco Residenza al Parco Muralto; figli: Alessandro 1995; Sara 1998, con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

ISOLA CARLO, cittadino italiano, nato a Biella Italia il 30 novembre 1944, divorziato da Nicoli Giuliana, domiciliato a Locarno in Via B.Varenna 47, elettronico Schindler SA Locarno, con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

STERZA nata VECCHIO LOREDANA, cittadina italiana, nata a Vibo Valentia Calabria Italia il 28 agosto 1968, coniugata con Sterza Sisto, domiciliata a Locarno in Via ai Saleggi 34, casalinga; figli: Daniel 1991; Kevin 1994, con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

MAGRI ALBERTO, cittadino italiano, nato a Alzano Lombardo Italia il 1° gennaio 1958, coniugato con Magri nata Righi Fabiana, domiciliato a Locarno in Via alle Gerre 150c, gerente

Coop Ticino Bellinzona; figlia: Monica 1987, con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

MAGRI nata RIGHI FABIANA, cittadina italiana, nata a Tirano Sondrio Italia il 27 novembre 1958, coniugata con Magri Alberto, domiciliata a Locarno in Via alle Gerre 150c, venditrice Coop Brissago; figlia: Monica 1987, con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

PERRONE GIOVANNI, cittadino italiano, nato a Caltabellotta Agrigento Italia il 28 luglio 1960, coniugato con Perrone nata Grisagi Paola, domiciliato a Locarno in Via ai Saleggi 46, attualmente disoccupato; figlio: Giuseppe 1991, con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

BONAVENTURA SEBASTIAN, cittadino italiano, nato a Herisau AR il 4 maggio 1969, celibe, domiciliato a Locarno in Via delle Scuole 6, studente fisioterapista, con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

Entrano in sala i signori Bergonzoli e Chiappini, i presenti sono ora 33.

LAVORI AL SERBATOIO DELL'ACQUA POTABILE "SOLDUNO"

Con MM no. 10 del 25 agosto 2000 è chiesto un credito di fr. 200'000.- per lavori di manutenzione straordinaria al serbatoio dell'acqua potabile "Solduno".

La richiesta municipale è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 6 novembre 2000.

Non essendoci interventi **il Presidente** mette in votazione le richieste del MM che sono approvate nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di fr. 200'000.- per lavori di manutenzione straordinaria al serbatoio dell'acqua potabile "Solduno"; il credito sarà iscritto al capitolo 501.40 "Investimenti serbatoi e stazioni di pompaggio" dell'azienda acqua potabile;
 2. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla data di approvazione definitivamente cresciuta in giudicato
- con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

Entra in sala il signor Belgeri, i consiglieri comunali sono ora 34.

LAVORI RETE DISTRIBUZIONE ACQUA IN VIA DEI MURALTI E VIA DEI FIORI A MURALTO

Con MM no. 11 del 25 agosto 2000 è chiesto un credito di fr. 225'000.- per lavori vari sulla rete di distribuzione dell'acqua potabile in Via dei Muralti e Via dei Fiori a Muralto.

La richiesta municipale è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 6 novembre 2000.

Non essendoci interventi **il Presidente** mette in votazione le richieste del MM che sono approvate nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di fr. 225'000.- per lavori vari sulla rete di distribuzione dell'acqua potabile in Via dei Muralti e Via dei Fiori; il credito sarà iscritto al capitolo 501.60 "Investimenti rete Muralto" dell'azienda acqua potabile;
 2. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC, il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla data di approvazione definitivamente cresciuta in giudicato
- con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

NATURALIZZAZIONI

Con MM no. 12 del 28 agosto 2000 sono proposte alcune domande di naturalizzazione. La Commissione della legislazione, con rapporto del 28 novembre 2000, preavvisa favorevolmente tali domande.

Non essendoci interventi **il Presidente** mette in votazione le singole candidature con il seguente esito:

LIMANI FIRAVA, cittadina albanese, nata a Shkoder il 2 settembre 1981, nubile, domiciliata a Locarno in Via Varenna 47, studente scuola professionale commerciale Locarno, con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

LIMANI VINALDA, cittadina albanese, nata a Shkoder il 9 dicembre 1983, nubile, domiciliata a Locarno in Via Varenna 47, studente scuola speciale cantonale SPAI Biasca, con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

MALINOV ATANAS, cittadino macedone, nato a S.Staro Konjarevo il 30 gennaio 1958, coniugato con Malinova nata Javanova Gordana, domiciliato a Locarno in Via Varenna 11, autista Al Porto SA Locarno; figlio: Gorgi 1986, con 29 voti favorevoli, 0 voti contrari e 5 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

MALINOVA nata JOVANOVA GORDANA, cittadina macedone, nata a S.Staro Konjarevo l'8 agosto 1959, coniugata con Malinov Atanas, domiciliata a Locarno in Via Varenna 11, cameriera Kreuziger SA Muralto; figlio: Gorgi 1986, con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 6 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

MANIAS ALVAREZ LAURA, cittadina spagnola, nata a Orense il 17 gennaio 1986, nubile, domiciliata a Locarno in Via Dr.Varesi 1, scolara 4a media Varesi Locarno, con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 34 consiglieri comunali.

MANIAS ALVAREZ PATRICIA, cittadina spagnola, nata a Orense il 24 maggio 1987, nubile, domiciliata a Locarno in Via Dr.Varesi 1, scolara 3a media Varesi Locarno, con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 34 consiglieri comunali.

SCHIO FRANCESCO, cittadino italiano, nato a Locarno il 15 maggio 1972, celibe, domiciliato a Locarno in Vicolo M.Taglio 7, metalcostruttore Giugni SA Locarno, con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 34 consiglieri comunali.

STOJILJKOVIC nata MOMCILOVIC SUZANA, cittadina jugoslava, nata a Leskovac il 6 novembre 1957, coniugata con Stojiljkovic Zvonko, domiciliata a Locarno in Via Ai Saleggi 42, cassiera Mercato Cattori Losone; figli: Marina 1987; Ana 1988, con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

STOJILJKOVIC ZVONKO, cittadino jugoslavo, nato a Leskovac il 3 agosto 1960, coniugato con Stojiljkovic nata Momcilovic Suzana, domiciliato a Locarno in Via Ai Saleggi 42, cuoco-pizzaiolo Rist. Colibri Brissago; figli: Marina 1987; Ana 1988, con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

SURIANO VALERIA, cittadina italiana, nata a Locarno il 4 gennaio 1971, nubile, domiciliata a Locarno in Via G.G.Nessi 7, tecnico dello stile Spartaco Esposito Quartino, con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

SUSTAR DAVOR, cittadino croato, nato a Rijeka il 17 gennaio 1973, celibe, domiciliato a Locarno in Via San Martino 9, economista Cornèr Banca Lugano, con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 2 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

VARIANTE PIANO REGOLATORE

Con MM no. 14 del 26 ottobre 2000 è chiesta una variante al Piano regolatore particolareggiato del Quartiere Morettina (PRP.QM) volta all'eliminazione del vincolo a favore della Società Elettrica Sopracenerina (SES) nella zona artigianale ovest.

La richiesta municipale è preavvisata favorevolmente dalla Commissione del piano regolatore con rapporto del 4 dicembre 2000.

Non essendoci interventi **il Presidente** mette in votazione la modifica che è approvata nel seguente modo:

- l'art. 10 NAPRP.QM è modificato ai sensi dei considerandi, con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali

ESENZIONE FISCALE TUMA TURBOMACH SA

Con MM no. 15 del 14 novembre 2000 è richiesta l'esenzione fiscale alla ditta Tuma Turbomach SA.

La richiesta municipale è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 4 dicembre 2000.

Il Presidente apre la discussione.

Interviene **il signor Bruno Bärswyl** formulando i suoi personali complimenti al Municipio per aver fatto decollare la zona industriale di interesse cantonale. Invita comunque a sorvegliare unitamente al Cantone affinché la ditta in questione rispetti i parametri fiscali. Invita altresì a pubblicizzare al meglio questa zona industriale attraverso l'iniziativa propria del Municipio oppure tramite l'iniziativa dei proprietari interessati.

Il signor Mauro Cavalli interviene facendo presente che:

“Bisogna lodare il tentativo da parte delle autorità di portare nella regione delle attività industriali di indubbia qualità e prestigio (e in questo senso apprezzo molto il lavoro svolto dalla signora De Dea), mi rimane però il forte dubbio che qui si sia esagerato con le facilitazioni! Intendiamoci: l'insediamento della Turbomach va aiutato come in futuro bisognerà fare per stimolare l'arrivo di altre ditte sulla nostra zona industriale. Il mio pensiero corre veloce alle piccole-medie ditte locali che per anni si sono dovute adattare alle condizioni mutevoli del mercato del lavoro senza mai ottenere grandi agevolazioni da nessuna parte.

L'esodo di ditte come la Rigamonti, Boccadoro, Swiss Jewel, AGIE, è avvenuto sicuramente a causa dell'inesistenza di un'area industriale, ma a suo tempo è stato fatto di tutto per tenerle a Locarno? Direi proprio di no. Gli aiuti concessi alla Turbomach siano quindi spunto per altre agevolazioni alle piccole-medie imprese che avranno il coraggio di venire da noi. Il rischio che l'esenzione fiscale venga portata in un secondo momento ad un periodo di 10 anni mi lascia però molto perplesso. Propongo pertanto che, a suo tempo, venga nominato un perito contabile

comunale che abbia accesso alla contabilità della ditta al fine di esaminare una successiva richiesta”.

Il signor Decio Pio Brunoni interviene perché ha sentito cose molto interessanti nelle quali però si è dimenticata l'azione fatta dalla signora De Dea che va appoggiata pienamente. Questa sera sente e si desidera che vengano eseguiti dei controlli. Ricorda di essere personalmente d'accordo con il M.M. e che l'insediamento porterà ad avere 300-400 posti di lavoro. Si tratta di una cosa eccezionale che va sostenuta e quindi loda l'operato del Municipio. Constata che si realizza qualcosa che mancava a Locarno. Ricorda che in passato, con il precedente sindaco, si dava molto sostegno alla cultura; ora gli orientamenti sono cambiati e si sostiene l'industria che permette al capitale di girare e condivide quindi le proposte del Municipio.

Il signor Luca Franscella interviene osservando che:

Il mio no alle conclusioni del M.M. potrebbe sintetizzarsi in un laconico “stiamo regalando soldi a chi ne ha già”. Ritengo comunque opportuno puntualizzare quale aspetto dello stesso.

- Dal M.M. si evince il quadro di una ditta sana (la Tuma Turbomach appunto) in continua espansione, al punto tale da ricercare nuovi spazi e ulteriore personale. Espansione che avrà è innegabile, una positiva ricaduta economica sulla Città e sulla regione. Non dimentichiamo però che queste assunzioni non rappresentano, per il settore privato, che un'operazione mirata al maggior guadagno, lecito sia ben chiaro, ma pur sempre guadagno per pochi. Basti pensare a quante altre ditte simili, in nome di una presunta “razionalizzazione” hanno in questi ultimi anni licenziato centinaia di impiegati, infischiosene altamente della ricaduta economica sulla regione. E in questo senso il bilancio assunzioni/licenziamenti è decisamente, e purtroppo, ancora favorevole a questi ultimi. Non lasciamoci perciò abbagliare da questi slanci di presunta generosità.
- Un altro punto che mi lascia perplesso è quello riguardante la legge per l'innovazione economica citata nel messaggio. Non la legge in sé, sia ben chiaro, ma la sua applicazione proposta dal Municipio cittadino. La legge prevede infatti la possibilità di concedere agevolazioni fiscali dal 1 al 100% e per un periodo da 1 fino a 5+5 anni. Le varianti sono dunque innumerevoli. Ma qui la proposta è chiara: niente imposte e per il massimo degli anni possibili. Mi chiedo e vi chiedo a questo punto se l'eventualità di un esonero parziale sia mai stato preso in considerazione.
- Per terminare con una considerazione più squisitamente politica. Vorrei ricordare come da anni da questi banchi e da quelli del Municipio si levi a scadenze regolari il lamento per la fuga (o il mancato arrivo) dei cosiddetti “buoni contribuenti”. A tale proposito si rilegga per esempio il verbale dell'ultima riunione. Dalle file del PPD e da parte del signor sindaco sono giunti appelli accorati affinché la città andasse alla ricerca di questi contribuenti. Ebbene ora che una ditta potenzialmente “buona contribuente” si insedia nel nostro territorio eccola immediatamente sgravata delle sue responsabilità finanziarie nei confronti della comunità. Nessuno vuole sbilanciarsi sulla presunta cifra che una ditta di tali dimensioni dovrebbe versare in imposte, ma c'è facilmente da credere che si tratterebbe di un contributo notevole. Ed è proprio oggi che il Comune ha maggiormente bisogno di entrate consistenti, non fra dieci anni. Nessuno è infatti ragionevolmente in grado di immaginare la situazione finanziaria del comune fra un decennio, si sfruttino dunque ora le possibilità che ci vengono offerte. Si può altresì pensare che fungendo da specchio per le allodole la Tuma Turbomach permetterà l'insediamento altre ditte che a loro volta esigeranno quanto agli altri è gentilmente concesso, cioè regali fiscali a loro volta.
- In base a queste considerazioni chiedo dunque che il M.M. no. 15 venga rinviato al Municipio con la richiesta di considerare un'esenzione fiscale solamente parziale al tasso percentuale che piacerà.”

Il signor Fabio Lafranchi interviene facendo presente l'importanza del MM che ci si appresta ad esaminare e a decidere, sottolineando comunque che lo stesso è accompagnato da uno scarso rapporto. A suo modo di vedere sarebbe stato interessante che il MM fosse stato accompagnato dai bilanci degli ultimi anni di questa ditta; ciò avrebbe servito anche per fugare certi dubbi in merito alla consistenza dei vantaggi fiscali accordati. Sottolinea comunque che nei prossimi anni, anche alla luce degli investimenti operati, non ci sarebbe stato molto da prendere dal punto di vista fiscale, salvo per quanto riguarda le ricadute derivanti dalle assunzioni e dal personale. Fa presente la concorrenza che la Città ha dovuto subire negli scorsi anni nell'ambito della creazione nei Comuni della regione di zone industriali e gli ostacoli che ci sono stati portati nell'ambito della pianificazione del territorio giurisdizionale di Locarno sul Piano di Magadino. Ora però ci sono le premesse affinché tutto possa funzionare al meglio. Conclude facendo presente che le facilitazioni di imposta le giudica personalmente opportune.

Il signor Marco Büchler interviene osservando che:

“Parte del nostro gruppo voterà a favore del messaggio per la concessione di un'esenzione fiscale a favore della ditta Turbomach. Al momento dell'inizio delle trattative con la ditta in questione, il mercato del lavoro in Svizzera, ma in Ticino in particolare, si trovava in grave depressione. La creazione di posti di lavoro erano un chiodo fisso per le amministrazioni pubbliche, e non solo per la sinistra. La possibilità di avere sul nostro territorio comunale una ditta che portasse alcune centinaia di posti di lavoro non poteva essere salutata che con favore. Le trattative erano dunque viste di buon occhio dal nostro gruppo, con la speranza di vedere una diminuzione del tasso di disoccupazione. Inoltre, la creazione di una zona industriale nel nostro comune è stata approvata anche dalla sinistra, sia perché inserita in un programma cantonale di sviluppo industriale. Ovviamente la somma esentata di imposta che tra i cittadini non deve essere insignificante e questo non sarà certamente facile da digerire considerate le condizioni attuali delle finanze del nostro Comune. Inoltre il fatto di aver attirato una ditta con sede sul territorio cantonale non porta nulla di nuovo alla piazza industriale del Ticino. Rubare un'industria a un comune ticinese, al di là della volontà comunque espressa dalla ditta di trasferirsi, può servire unicamente se il Municipio porterà avanti il discorso della Zona industriale del Ticino. Rubare un'industria a un comune ticinese, al di là della volontà comunque espressa dalla ditta di trasferirsi, può servire unicamente se il Municipio porterà avanti il discorso della Zona industriale in modo professionale. Non abbiamo potuto conoscere in dettaglio l'esito delle trattative, ma ci auguriamo che queste siano state portate avanti sull'esempio di quanto avviene in cantoni ben più avanzati del nostro nel campo della promozione industriale, quale ad esempio il cantone di Neuchâtel. In questo cantone l'ente pubblico non solo “offre” (agevolazioni, infrastrutture, esenzioni fiscali, ecc.) alle ditte, ma riesce anche ad “ottenere” (posti di lavoro per apprendisti, formazione continua, collaborazioni con istituti scolastici, ecc.).

Il nostro è un voto favorevole con la condizione che sia anche un voto utile per il futuro.”

A nome del Municipio risponde **la signora Renza De Dea** ripercorrendo dapprima la storia di questa zona industriale di interesse cantonale di cui si parla da svariati decenni e che ha avuto sviluppi molto lenti. Sottolinea la collaborazione con il Cantone e l'intenzione dei proprietari interessati di lanciare la zona senza tuttavia ottenere granché. L'operazione non era così facile da avviare perché si doveva trovare una ditta che poteva costituire un biglietto da visita e permettesse il decollo di un'area di 140'000 m². Per fortuna si è trovata la ditta Tuma Turbomach che doveva lasciare Mezzovico perché in quel Comune non poteva trovare l'area dove raddoppiare la superficie di produzione. Le trattative sono state lunghe e laboriose perché la ditta aveva trovato un'ubicazione fuori dal territorio cantonale e anche perché altri Comuni le avevano fatto la corte istaurando un regime di concorrenza molto serrata soprattutto da parte di alcuni Comuni confinanti. La ditta è quindi stata in grado di far decollare la zona e apre prospettive interessanti per i posti di lavoro e per il loro ulteriore aumento nel giro dei prossimi 3-4 anni, cosa che si sta

già confermando sin d'ora con la domanda di ampliamento dello stabile industriale. Ciò rappresenta senza dubbio una boccata d'ossigeno che verrà ulteriormente alimentata dall'insediamento di ulteriori ditte con tutti i benefici che ricadranno direttamente e indirettamente alla Città e alla regione. Da atto che l'operazione ha ricevuto degli aiuti direttamente nell'ambito dell'urbanizzazione dell'area e con aiuti fiscali, cosa che era già caldeggiata anche dalla Regione Locarnese e Vallemaggia. Ribadisce che con quest'operazione non si ruba niente a nessuno e quindi non arriva a capire le critiche formulate. Riconosce che può essere vero che certi benefici ridonderanno direttamente alle casse dei Comuni di domicilio dei dipendenti; questo fatto mette in evidenza l'impellente necessità di esaminare la questione del moltiplicatore regionale. Si tratta di un argomento che il Municipio farà presente in occasione del prossimo incontro con la Consiglieria di Stato Marina Masoni unitamente alla necessità di modificare la legge tributaria nel senso di procedere al riparto dell'imposta anche per i lavoratori dipendenti.

In ogni caso constata con piacere che il Consiglio Comunale aderisce al MM e in questa sede conferma che un trattamento analogo sarà proposto per le altre ditte che intendono insediarsi purché portino nuove tecnologie innovative e posti di lavoro. Nel merito della promozione questa è iniziata con la posa di cartelloni e con l'allestimento di un prospetto pubblicitario. Il prossimo intervento prevede un'operazione mirata nella vicina lombardia.

A questo punto **il Presidente** mette ai voti la proposta di rinvio formulata dal signor Luca Franscella che riscontra 2 voti favorevoli, 26 voti contrari e 6 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Non essendoci altri interventi **il Presidente** mette in votazione la concessione dell'esenzione che è approvata nel seguente modo:

1. alla ditta Tuma Turbomach SA è accordata l'esenzione fiscale totale sul pagamento dell'imposta comunale sul capitale e sull'utile aziendale, con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali;
2. l'esenzione fiscale ha una durata di 5 anni a far capo dal trasferimento della sede della ditta a Locarno, con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

RINUNCIA ACQUISTO AZIONI KURSAAL

Con MM no. 17 del 17 novembre 2000 è chiesta la rinuncia del Comune di Locarno all'acquisto di ulteriori azioni della Casinò Kursaal Locarno SA offerte dalla Swiss Casinos a favore di altri enti pubblici della Regione, rispettivamente della società stessa.

La richiesta municipale è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 4 dicembre 2000.

Il Presidente apre la discussione.

Interviene **il signor Roberto Bottani** facendo presente che:

“Vi propongo di rinviare il MM al Municipio affinché vengano date indicazioni più precise sull'operazione che la Casinò Kursaal SA intende eseguire. In ogni caso vi propongo di astenermi per protesta sulla proposta no. 1 e di respingere la proposta no. 2 per incompetenza del Consiglio Comunale a decidere su una proposta del genere. Queste le mie ragioni:

1. il Municipio propone al Consiglio Comunale di non comperare le azioni della Casinò Kursaal SA. Le azioni sono tuttavia già state comperate dalla Casinò Kursaal SA con il pagamento alla Swiss di 1.60 milioni di franchi. Quindi il Comune di Locarno, azionista per quasi il 50%, ha già comperato metà delle azioni senza consultare il Consiglio Comunale. La decisione richiesta

rappresenta una presa in giro del Consiglio Comunale dato che tutte le decisioni su compera e vendita sono già state prese da altri.

2. Il Municipio di Locarno non ha consultato il Consiglio Comunale per decidere l'acquisto delle azioni. I rappresentanti del Comune nella Kursaal hanno fatto quello che hanno voluto e non hanno dato nessuna spiegazione su chi ha venduto le azioni alla Swiss Casinos ed a quale prezzo. Essi non hanno neanche detto perché bisogna assolutamente comperare queste azioni a 1.60 milioni.

Quindi se non era necessario il consenso del Consiglio Comunale per comperare le azioni, questo consenso non è necessario neanche per rivenderle. La proposta è illegale e vuole dare alla Kursaal una benedizione ufficiale che non si merita. Chiedo quindi che le mie proposte vengano messe ai voti.”

Il signor Fabio Lafranchi esordisce facendo presente lo stringato rapporto commissionale che si contrappone a un MM documentato e molto corposo. Vede personalmente negli argomenti del collega Bottani elementi con valenza politica e giuridica. Ricorda la sua mozione del 1998 a proposito della problematica delle fusioni dei Comuni e di quella delle holding di fronte alla carenza di democraticità di quest'ultima costruzione. A quel tempo lasciò perdere la mozione perché gli fu assicurato che da parte del Cantone sarebbero stati chiariti i rapporti tra i diritti democratici in relazione al funzionamento di questi organismi privati. Personalmente si chiede se si fa una buona cosa a rinunciare a un investimento a favore dei Comuni vicini e si chiede se si fa bene a rinunciare a una certa percentuale di azioni e se si fa bene a pagare ca. 1,6 Mio/fr. per le azioni ritirate. E' dell'avviso che il valore delle azioni vada messo in discussione. Nell'ipotesi favorevole la cosa può anche stare perché la SA ha un valore intrinseco notevole e ciò lo si può vedere dall'ammontare di oltre 20 Mio. delle varie elargizioni anche se non sono stati versati dividendi. Da un punto di vista tecnico il risultato è quello di una società che funziona. Si chiede allora perché il Comune non compera queste azioni in modo che le possa poi ridistribuire ad altri. Si chiede quindi se non valga la pena di fare un aumento di capitale in modo di permettere a tutti i Comuni di intervenire in base alle leggi di mercato. In ogni caso in tutta la costruzione vede un aspetto fondamentale e cioè quello di verificare fino a che punto un consiglio comunale può decidere cose che coinvolgono il Comune in una SA e in una holding. Constata che delle diverse opzioni possibili si è scelta quella di indebolire la posizione della Città nella SA. Critica il fatto che nel MM queste opzioni non siano state discusse e esaminate. Per questo motivo non voterà il MM.

Il signor Silvano Bergonzoli interviene brevemente chiedendo se le azioni valgano ancora viste le costruzioni a scatole cinesi in tutta l'operazione Kursaal e quali benefici potrà ottenere il Comune dal Casinò.

Il signor Decio Pio Brunoni risponde al collega Lafranchi facendo presente di vedere l'operazione anche sotto un certo punto di vista stravagante. Si chiede se si vuole veramente fare qualche cosa di eccezionale oppure no. Constata che si sono visti i progetti e le operazioni; personalmente non gli interessano le SA. E' piuttosto interessato al progetto in quanto tale e l'obiettivo che si vuole raggiungere. Locarno non ha le possibilità con la modesta e indecorosa sede che ha. Abbiamo avuto modo e possibilità di vedere il progetto fantastico di Ascona, esso ha un grande valore ed è in grado di dare un impulso non solo a tutta la zona ma a tutta la regione perché in ogni caso ad Ascona c'è il terreno giusto per fare una cosa inusuale. Occorre guardare verso il futuro e vedere di realizzare la soluzione che vale qualche cosa, altrimenti ci vediamo costretti a chiudere il discorso.

La signora Elena Zaccheo interviene osservando che:

“Questa sera il Consiglio comunale di Locarno deve rispondere ad un quesito semplice: l’azionista Città di Locarno vuole o meno far uso del diritto di opzione per l’acquisto di una parte delle azioni della Casinò Kursaal Locarno SA, messe in vendita da Swiss Casinos? Il quesito potrebbe sembrare banale, se non fosse collegato con quanto succederà con le azioni poste in vendita, dopo l’auspicabile rinuncia della nostra Città e di quella degli altri azionisti della SA. Sappiamo che queste azioni saranno distribuite tra i vari Comuni dell’agglomerato urbano del Locarnese e la Regione Locarnese e Vallemaggia, aprendo così l’azionariato ad un numero maggiore di Enti pubblici. Il valore della nostra decisione, e di quella dei Consigli comunali di Minusio, Muralto, Orselina e Brione s/Minusio, nonché dell’Ente turistico del Lago Maggiore, si configura in un concreto, autentico atto di politica del coinvolgimento regionale. Un atto che dimostra, se ve ne fosse bisogno, che nella nostra regione tira un’aria nuova. Sappiamo tutti che il problema principale con il quale siamo confrontati quando affrontiamo la questione delle infrastrutture di importanza regionale del Locarnese, è quello della frammentazione degli enti pubblici. La nostra regione, comprendendo le Valli, conta poco più di 60'000 abitanti per oltre 60 Comuni, con una media di 800 abitanti per singolo Comune. In queste condizioni è difficile elevarsi oltre il localismo, forzato proprio perché le istanze pubbliche sono tenute a pensare innanzi tutto alle questioni di stretta pertinenza all’interno dei propri confini. Alcuni strumenti sono alla portata degli amministratori pubblici, taluni collaudati, come i consorzi, la Regione Locarnese e Vallemaggia o la Casinò Kursaal Locarno SA stessa, tal’altri frutto di un’encomiabile volontà di cooperazione, come il Convivio dei Sindaci. Locarno, nel momento in cui si appresta a discutere con gli altri Comuni della soluzione finale del complesso problema del centro di balneazione, rinuncia al proprio diritto di acquistare le azioni a favore di altri Comuni non azionisti: è un segnale forte, chiaro e benvenuto del desiderio di aprire gli orizzonti, di permettere a tutto il Locarnese di affrontare il futuro del sostegno al turismo e alla cultura in modo coordinamento con gli enti vicini. Mi piace anche sottolineare la coerenza della Città che rinuncia ad assumere il controllo totale della Società, non acquisendo una quota di azioni superiore al 50%, cosa peraltro per ora inficiata dal patto di azionariato, che dovrà comunque essere rinegoziato. Rinuncia a diventare azionista di maggioranza assoluta che vuol essere un segnale altrettanto chiaro e forte della volontà di rispettare i diritti e le prerogative delle minoranze presenti in una società dall’azionariato diffuso fra molti enti. Gli altri Comuni del comprensorio (per ora a livello di Municipi) e la Regione Locarnese e Vallemaggia, hanno dimostrato di apprezzare la politica di apertura della Città di Locarno e degli altri azionisti, manifestando chiaramente l’intenzione di acquistare le azioni messe a loro disposizione. Certo, questa operazione dà molto fastidio a chi, da sempre, vuole la politica della chiusura; dà fastidio a chi vede nel torrente della Ramogna o nel fiume Maggia altrettante mura insormontabili o, peggio ancora, a chi protegge interessi particolari e privati a fronte dell’interesse della comunità. Sono disegni, questi, fragili e trasparenti e sono critiche che lasciano il tempo che trovano. Come quella, ad esempio, circa la politica della distribuzione degli utili della Casinò Kursaal Locarno SA. Anche i più sprovveduti sanno che questa politica è decisa di anno in anno dagli azionisti nel corso dell’Assemblea generale e non certo dal Consiglio di amministrazione o da qualche funzionario dirigente. Se per 10 anni la Società ha seguito la politica di non distribuire dividendi, distribuendo tuttavia la ricchezza creata secondo quanto pubblicato annualmente, in modo chiaro e trasparente, lo ha fatto per volontà chiara ed esplicita dei Comuni azionisti e dell’Ente turistico. Concludo con un auspicio: che questa operazione di coinvolgimento regionale possa concludersi rapidamente e con successo, nel solco della già citata apertura regionale e invito le colleghe ed i colleghi ad associarsi alle conclusioni del messaggio municipale no. 17 e al relativo rapporto commissionale.”

A nome del Municipio risponde **il signor sindaco** con un intervento che si auspica semplice e lineare alla luce del malloppo contenuto nel MM. Rammenta le discussioni che ci furono quando si disse della possibilità di acquisire le 306 azioni della Swiss Casinos susseguente alle decisioni di Accento SA di separarsi da questo partner che è stato ritenuto inaffidabile per portare avanti il

discorso per l'ottenimento di una concessione di tipo A. La scelta era caduta sulla Holland Casinò che a suo tempo era stata partner del Consiglio Federale per l'allestimento della legge e delle ordinanze. L'operazione è quindi dettata dal cambiamento di partner. E in un secondo tempo si è proceduto ad affrontare il problema relativo alla negoziazione del prezzo di vendita che è ben diverso da quello che voleva imporre in un primo tempo Swiss Casinos. In seguito si sono affrontate le discussioni in Municipio che vertevano su due opzioni: la prima relativa a un aumento di quota rispetto al 44% di capitale azionario a cui si frapponeva quale ostacolo il patto d'azionariato del 1993 secondo il quale un Comune non poteva avere più del 49% delle azioni escludendo con ciò la possibilità di detenere la maggioranza assoluta. Il secondo elemento era il prezzo di 1,6 Mio. che poteva apparire anche elevato. Alla luce della valutazione di questi elementi si è giunti alla rinuncia a favore di un'apertura ai Comuni della zona che avrebbe quindi comportato la rinuncia all'esercizio del diritto di prelazione. Si è voluto in sostanza far rientrare nel discorso Kursaal quei Comuni che a suo tempo vi volevano già entrare ma per i quali non se ne fece nulla. Ora c'è un vento un'aria nuova e quindi questa opportunità è apparsa interessante per riaprire la strada a questi Comuni. La seconda questione è ancora più importante e va vista nell'ottica dell'impatto di una domanda per l'ottenimento della concessione A che può essere suffragata dalla presenza di 7 o 11 o anche più Comuni azionisti. In questo contesto constata che le domande pubbliche al 100% non sono molto numerose e che Locarno con la sua domanda può fornire ampie e opportune garanzie. Ricorda che il Consiglio Federale sceglierà coloro che daranno ottime garanzie per una gestione trasparente e corretta. Condivide pienamente gli apprezzamenti del consigliere Decio Pio Brunoni sul carattere dell'operazione. Al consigliere Silvano Bergonzoli risponde che la creazione di società consorelle e la stipulazione di patti d'azionariato tra le operatrici sono perfettamente simmetriche tra Lugano e Locarno e hanno degli elementi incrociati per motivi di sicurezza. La separazione dei ruoli tra società concessionaria di sito e società operativa è una scelta voluta dal Consiglio Federale. Al consigliere Fabio Lafranchi risponde che l'aumento di capitale è previsto in un secondo momento, in ogni caso si tratta di un passo obbligato. Attesta inoltre l'interesse dell'operazione che trova sostegno in calcoli molto precisi. Si spera in ogni caso di avere una concessione di tipo A perché la regione lo merita più di altre zone del Cantone. Da ultimo fa presente la necessità della rinuncia a favore dei Comuni vicini; in questo caso l'intervento porta i Comuni non azionisti ad interessarsi dell'operazione e di mettere allo scoperto la loro disponibilità per finanziare l'operazione, cosa che del resto è già stata fatta in passato con Cardada e Bosco Gurin e che lo si vorrà ripetere con i nuovi stabilimenti balneari. Mette in evidenza che si deve trovare ciò che unisce e non ciò che divide i Comuni e la regione. Stasera analoghe decisioni saranno adottate dagli altri consigli comunali e ciò per dare un segnale forte e chiaro anche verso i Comuni non ancora azionisti.

Il signor Fabio Lafranchi puntualizza che il tema è abbastanza chiaro contestando le osservazioni della collega Elena Zaccheo a proposito della difesa di interessi privati e pubblici. In ogni caso ribadisce la sua opinione per quanto riguarda lo svilimento dei diritti democratici nell'ambito delle partecipazioni comunali nelle SA; quanto succede a livello di Casinò Kursaal ne costituisce l'esempio lampante. Fa presente che si è creata Accento SA per sminuire l'impatto e l'influenza di Municipi, Consigli Comunali e dei cittadini e in questo senso era intervenuto.

Il signor sindaco risponde al signor Fabio Lafranchi facendo presente che il problema della partecipazione degli enti pubblici nelle società private è noto e non potrà essere sicuramente risolto questa sera; nello stesso inoltre si occupano molte persone, molti giuristi senza peraltro avere trovato ancora una soluzione. Evidenzia che non è un nostro compito risolvere questo problema; i fatti sono noti e gli estremi entro i quali ci si muove anche. I rappresentanti degli enti pubblici vanno in consiglio d'amministrazione e riportano le decisioni nelle opportune sedi.

Non essendoci altri interventi **il Presidente** mette in votazione le richieste di rinvio del MM formulate dal signor Roberto Bottani che risultano essere respinte con 3 voti favorevoli, 30 voti contrari e 1 voto astenuto alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Il Presidente rileva che per le altre richieste formulate dal signor Bottani egli propone l'astensione dal voto sul punto 1 e di respingere il punto 2.

Non essendoci altri interventi **il Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono approvate nel seguente modo:

1. Il Municipio è autorizzato a rinunciare all'acquisto di ulteriori azioni della Casinò Kursaal Locarno SA offerte dalla Swiss Casinos, con 28 voti favorevoli, 0 voti contrari e 6 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali;
2. Il Municipio autorizza la Casinò Kursaal Locarno SA alla vendita delle azioni della Swiss Casinos, secondo quanto espresso nel messaggio, con 27 voti favorevoli, 0 voti contrari e 7 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

LAVORI DI COMPLETAZIONE RETE COMUNALE CANALIZZAZIONI E RIFACIMENTO E POTENZIAMENTO RETE COMUNALE ACQUA POTABILE

Con MM no. 18 del è chiesto un credito di fr. 625'000.- per lavori di completazione della rete comunale delle canalizzazioni e di rifacimento e potenziamento della rete comunale dell'acqua potabile.

La richiesta municipale è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 4 dicembre 2000.

Non essendoci interventi **il Presidente** mette in votazione le richieste del MM che sono approvate nel seguente modo:

1. è accordato un credito di fr. 215'000.- per la completazione della rete comunale delle canalizzazioni in zona Vattagne. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.30 "spese per canalizzazioni e depurazione". Il sussidio cantonale di fr. 43'000.- verrà iscritto al capitolo 661.30 "sussidi cantonali per canalizzazioni", con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali;
2. è accordato un credito di fr. 360'000.- per la realizzazione della seconda tappa delle opere di sistemazione della rete di distribuzione dell'acqua potabile nella frazione delle Vattagne. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.50 "investimenti rete Locarno" dell'azienda acqua potabile, con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 30 consiglieri comunali;
3. è accordato un credito di fr. 50'000.- per il completamento della pavimentazione in zona Vattagne. Il credito sarà iscritto al capitolo 501.10 "sistemazione strade e marciapiedi", con 30 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 30 consiglieri comunali;
4. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni, con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 31 consiglieri comunali.

SISTEMAZIONE VIA MARCACCI

Con MM no. 19 del 16 novembre 2000 è chiesto un credito di fr. 80'000.- per lavori di sistemazione di Via Marcacci e inerenti il rifacimento del passaggio pedonale di collegamento fra i portici di Piazza Grande e un intervento di consolidamento del selciato in dadi di Via Marcacci, tratta Via Borghese-Piazza Grande.

La richiesta municipale è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 4 dicembre 2000.

Il Presidente apre la discussione.

Interviene **il signor Bruno Buzzini**:

“Ho firmato con riserva il rapporto della Commissione della gestione, non perché contrario al principio o ai contenuti del messaggio quanto tale, ma perché ritengo che si possa trarre qualche spunto di riflessione. Mi riferisco in particolare ai lavori di sistemazione di Via Marcacci che prevedono unicamente piccoli interventi, direi quasi di manutenzione. Lo stesso messaggio municipale cita che tali interventi di miglìoria o di manutenzione non garantiscono la durata della pavimentazione, ma ne procrastinano nel tempo il deterioramento totale. Viene spontaneo allora chiedersi cosa faremo tra qualche anno quando la Via Marcacci si troverà di nuovo alle medesime condizioni attuali. Il traffico di certo non verrà a diminuire, e il carico dei veicoli pesanti causerà nuovamente danni a livello di selciato. Si tratterà allora di pensare sul da farsi: di nuovo semplici interventi di manutenzione o rifacimento completo della pavimentazione? Oppure si potrebbe ipotizzare addirittura la sostituzione dei dadi con un altro materiale (non so, per esempio l'asfalto). Noi tutti sappiamo che pavimentazioni in selciato necessitano di una costante manutenzione e ci accorgiamo costantemente percorrendo le strade della città. Basti pensare ad esempio, per non andare troppo distanti, alla via Cappuccini, la quale si presenta con una pavimentazione in selciato ben peggiore della Via Marcacci. Durante gli ultimi anni, molte vie cittadine, in particolare quelle del centro storico, hanno subito cambiamenti importanti, e tra questi anche il tipo di pavimentazione. Cito sempre la Via Cappuccini, in particolare l'ultimo tratto dove l'asfalto ha avuto la meglio dei dadi rossi; la Piazzetta dei Capitani che è stata valorizzata da una nuova pavimentazione in dadi di granito e altre strade soprattutto quelle cosiddette di raccordo, le quali, attraverso cambiamenti fisici, hanno perduto o riacquisito a seconda dei casi il proprio valore architettonico e nondimeno quello storico-culturale. Interventi quindi puntuali eseguiti durante gli ultimi anni sulla base di decisioni prese sul momento senza una chiara idea generale di arredo urbano di tutta l'area cittadina. La Città di Locarno si deve dotare, a mio modo di vedere, e qui vengo al dunque di questo mio intervento, di un piano grafico delle pavimentazioni che rappresenti tutta la città. Un piano in grado di fornire tutte le indicazioni di pavimentazioni di ogni singola via o strada, secondo criteri architettonici, storico-culturali. Uno studio a complemento del piano che indichi le priorità d'intervento in caso di ripristino, rifacimento, sostituzione e manutenzione di vie carrozzabili e pedonali, accompagnato dal relativo piano d'investimento. Per quanto riguarda il centro storico sarebbe auspicabile inoltre allestire un piano di arredo urbano che non vuole essere, come si potrebbe intendere, un piano particolareggiato. Le rappresentazioni grafiche, che potrebbero essere elaborate dal nostro Ufficio tecnico, magari con la supervisione di pianificatori, avrebbero quale obiettivo di uniformare con delle scelte chiare il nostro assetto viario secondo criteri che ho già espresso, evitando così di fare delle scelte poco appropriate come la prossima pavimentazione in asfalto lungo le mura del Castello in via Rusca o la progettata distruzione del suo selciato trecentesco. Concludo sciogliendo la mia riserva a favore del messaggio, in particolare per quanto concerne il rifacimento del passaggio pedonale di collegamento fra i portici di Piazza Grande. Per il resto mi affido alla sensibilità che il Municipio vorrà dimostrare a questo tipo di problematica.”

Il signor Michele Bardelli fa presente che:

“Con questo breve intervento porto l'adesione del nostro gruppo a questo MM che, anche se di importanza relativa, merita per lo meno un paio di osservazioni e qualche informazione supplementare rispetto a quanto indicato dal Municipio. Il 15 febbraio 1996 il Municipio aveva già presentato un MM analogo, per una richiesta di credito di fr. 55'000.-. Lo stesso era stato bocciato dal CC, che aveva invitato il Municipio a non improvvisare con le pavimentazioni, e ad approfondire la progettazione di tutto il comparto di Piazza Grande, in modo da poter inserire anche i piccoli interventi da eseguire con urgenza in una visione e in una pianificazione di ampio

respiro; evidentemente si voleva evitare che al momento della sistemazione di Piazza Grande (se mai verrà) si dovessero rifare interventi eseguiti da poco. A distanza di 4 anni nulla è cambiato, se non che lo stato di degrado di Via Marcacci e del passaggio pedonale è decisamente peggiorato (tanto è vero che il credito richiesto è lievitato). Oggi ci vediamo costretti a votare il credito, perché ne va dell'incolumità di pedoni e automobilisti. Però siamo ancora una volta alle improvvisazioni. Prova ne è il fatto che al punto 3 del MM si giustifica la scelta progettuale, dicendo che la proposta del 15.2.1996 aveva ottenuto il beneplacito degli architetti Gian Franco Rossi, consulente della Commissione del centro storico, e George Feistmann, allora segretario della stessa; si omette però di specificare che nel progetto del '96 le lastre in calcestruzzo armato pigmentato giallo del passaggio pedonale erano intercalate in una pavimentazione in lastre di granito, mentre ora lo sono in un selciato di dadi di porfido rosso. Sarò ripetitivo, ma non mi stancherò di invitare ancora una volta il Municipio a decidere cosa fare del centro storico di Locarno, delle sue pavimentazioni, di Piazza Grande: anche se mancano i soldi per le realizzazioni, è indispensabile avere una chiara visione progettuale, vincolante, propositiva, ma soprattutto coerente: eviteremo così continue improvvisazioni da parte dei pur competenti tecnici dell'UTC, e anche gli interventi di "urgenza" potranno rispondere ad una logica più generale: ne guadagnerà la qualità del nostro ambiente, e si eviteranno sprechi di risorse finanziarie."

A nome del Municipio risponde **il signor sindaco** ringraziando per gli interventi che hanno colto nel segno. Dichiarata la propria preoccupazione per gli interventi nel centro storico. Fa presente che il piano generale delle pavimentazioni per tutto il comparto del centro storico è oggetto di lavoro da parte degli operatori. L'operazione non è facile anche perché occorre dare ordine di priorità di intervento. Il MM è giustificato non tanto da priorità quanto piuttosto da necessità e urgenze come attestato dallo stato di degrado del passaggio pedonale di Via Marcacci, per il quale abbiamo già ricevuto diversi reclami anche a seguito di cadute di persone. Aggiunge che l'arredo urbano è sottoposto a una cresciuta usura soprattutto per i passaggi dei camion di cui si deve tener conto in sede esecutiva. Cita gli esempi che hanno portato a questa situazione. In ogni caso assicura sensibilità in seguito alle osservazioni formulate.

Non essendoci altri interventi **il Presidente** mette in votazione le richieste del MM che sono approvate nel seguente modo:

1. viene approvato l'intervento di sistemazione di Via Marcacci di cui al presente messaggio. E' accordato un credito di fr. 80'000.-. Il credito sarà iscritto al conto 501.10 "sistemazione strade e marciapiedi";
 2. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudizio definitiva delle presenti risoluzioni
- con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 33 consiglieri comunali.

RIFACIMENTO SOPRAPASSO FERROVIARIO VIA RAVISCAGLIE

Con MM no. 22 del 21 novembre 2000 è chiesto un credito di fr. 130'000.- quale contributo per il rifacimento del soprapasso ferroviario esistente in Via Raviscaglia, territorio del Piano di Magadino.

La richiesta municipale è preavvisata favorevolmente dalla Commissione della gestione con rapporto del 4 dicembre 2000.

Il Presidente apre la discussione osservando preliminarmente che i lavori sono già stati praticamente eseguiti e che noi si arriva a rimorchio.

Il signor Michele Bardelli, a nome della Commissione della gestione, spiega la riserva apposta dai commissari e che deriva dal fatto che il progetto delle ferrovie è stato sottoposto in

consultazione nel 1999 mentre che il MM è stato licenziato nel novembre 2000 a lavori già eseguiti. In questo senso è gradita una migliore tempestività da parte del Municipio.

Il signor Gianbeato Vetterli si associa alle parole del collega Bardelli e chiede spiegazioni in merito all'esecuzione della passerella citata nel MM in modo particolare se i costi sono assunti da Gordola o se sono compresi nel costo dell'intervento. Esplicita la sua riserva anche perché simili casi sono successi a più riprese soprattutto per le opere del piano viario, nell'ambito di lavori di canalizzazioni, sistemazioni sentieri e acquedotto a Cardada con il risultato che il Consiglio Comunale è stato scavalcato in modo sistematico. Si tratta dello stesso tema che è stato fatto dal collega Lafranchi circa la perdita di diritti nel discorso democratico. Si augura che dagli studi citati escano dei risultati concreti e ciò per avere una base solida sulla quale operare in futuro. Nel caso concreto occorre fare riferimento alle norme della LOC e ai termini previsti per le richieste che il Municipio deve sottoporre al Consiglio Comunale. Si augura quindi di non dover più firmare rapporti come quello su questo MM e auspica una corretta pianificazione futura.

A nome del Municipio risponde **il signor Fabio Abate** riconoscendo la validità delle osservazioni formulate e le problematiche connesse con il fatto che con il nuovo assetto le regie federali marciano più veloci dei Municipi. In ogni caso il messaggio lanciato è stato recepito e se ne trarranno i dovuti insegnamenti. Per quanto riguarda i costi della passerella fa presente che il 50% è a carico delle FFS e l'altro 50% del Comune di Gordola.

Non essendoci altri interventi **il Presidente** mette in votazione le richieste del MM che sono approvate nel seguente modo:

1. è stanziato un credito di fr.130'000 quale contributo per il rifacimento del soprapasso ferroviario esistente in via Raviscaglia, territorio del Piano di Magadino;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 561.20 "contributi ad enti per investimenti"
3. a norma dell'art. 13 cpv. 2 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

MOZIONE ELENA ZACCHEO E TIZIANA ZANINELLI SULLA CREAZIONE DI UNO SPECIALE GRUPPO DI LAVORO SUL FENOMENO GIOVANILE

Con mozione del 12 febbraio 2000 le signore Zaccheo e Zaninelli chiedono la creazione di uno speciale gruppo di lavoro sul fenomeno giovanile.

La mozione è esaminata dalla Commissione della legislazione che nel suo rapporto novembre 2000 concorda con le proposte formulate dalle mozionanti.

Il Municipio con osservazioni del 7 novembre concorda con le conclusioni commissionali.

Il Presidente apre la discussione.

Interviene **la signora Elena Zaccheo** osservando che:

“Approfitto brevemente dell'occasione, per ringraziare la Commissione della legislazione per l'interessante ed esaustivo rapporto che accoglie la mozione presentata dall'attuale vicesindaco, signora Zaninelli e dalla sottoscritta, nel febbraio di quest'anno. L'attuale e persistente stato di incertezza e di disagio, dovuto ai notevoli mutamenti socio-economici in atto, coinvolge purtroppo tutte le fasce della popolazione, ma ha messo in particolare evidenza, i problemi di quelle più fragili ed esposte, cioè i giovani e naturalmente gli anziani. Se questo consesso dovesse accogliere la mozione, favorendo così la creazione di un gruppo di lavoro, spero che lo stesso, oltre a quanto suggerito nella mozione, affronti il tema della convivenza armonica tra giovani e cittadini, tema che va affrontato senza preconcetti: una Locarno che reclama una connotazione europeistica, non

assume atteggiamenti ostili o di emarginazione verso l'esuberanza dei giovani, ma ricerca soluzioni dal punto di vista comunitario. E' questa la base per poter continuare ad agire e lavorare in armonia, per affrontare le nuove sfide e a livello locale, ma non solo. Se mi è permessa un'altra raccomandazione: non fossilizzarsi sul punto della mozione che è stato oggetto, ultimamente, di attenzioni da parte di alcuni quotidiani, cioè quello della creazione di un foyer, ma chinarsi con attenzione anche sugli altri tre, ugualmente importanti e urgenti."

Interviene **il signor Mauro Belgeri** facendo presente che:

"Come anticipato nel rapporto commissionale di inizio novembre, occorre principiare dalla necessità di collegare l'atto parlamentare di febbraio con quello successivo di luglio, relativo all'istituzione del tutore cittadino. Se la mozione di oggi in discussione ha il proprio nocciolo argomentativo nelle preoccupazioni per la fascia giovanile della popolazione, la mozione più recente e che sarà dibattuta alla prossima seduta del legislativo, si preoccupa invece di tutta la popolazione, con particolare riferimento agli anziani, notoriamente numerosi da gestire da parte di tutori e curatori. Un plauso dunque per la completa sensibilità sociale dimostrata. Tornando alla tematica giovanile, è ridondante rilevare che l'increscioso episodio del mese scorso a Muralto abbia contribuito a rilanciare il dibattito, con opinioni, accuse e battibecchi vari, con il doveroso aggiornamento della retata della polizia ieri notte presso la discoteca Alcatraz a Riazzino, con reperimento di stupefacenti presso più di 100 giovani. Limitandosi ai confini comunali (la signora vicesindaco ha comunque opportunamente messo in rilievo che i contatti regionali sono non solo necessari ma addirittura indispensabili – GdL 16.12.00), la commissione è entrata in possesso dopo la redazione del suo rapporto del rapporto dell'avv. Merlini e del prof. dir. Tomasini 13.04.00 titolato: "*Problemi della popolazione infantile e giovanile. Potenziamento e riorganizzazione di una rete di monitoraggio e intervento a livello comunale (Rif. Mun. 434 17.02.00)*", tra l'altro ampiamente citato nel rapporto commissionale 05.12.00 sul tutore della città. E per farsi capire meglio quanto alla gravità della situazione, illustrata in modo pertinente sul GdL del 31.11 scorso, ci si permette di riportare sinteticamente qualche esempio di disagio, come motivazione della necessità di aiuto all'educazione.

1. *MD, 12 anni, vive dalla nascita con la madre nubile. Sin dall'età di 2 anni viene affidata all'asilo nido comunale, per passare poi alla scuola dell'infanzia a 4 anni ed entrare in 1 elementare a 6 anni. I primi anni della scolarità obbligatoria si rivelano assai difficili a causa di una generale fragilità caratteriale: con la madre, che nel tempo ha iniziato un'attività lavorativa, ha rapporti anomali, si vedono poco, comunicano anche meno. A sei anni MD si nutre ancora col poppatoio, e il suo atteggiamento è del tutto infantile. Ripete poi la 2 elementare e, grazie al sostegno della scuola si rinfranca sia scolasticamente che sul piano della personalità. Al termine dell'anno scolastico 98/99 l'applicazione restava ai limiti dell'accettabile, con ricadute sul rendimento, soprattutto in matematica. L'anno prossimo andrà sicuramente alla scuola media, con una nostra trasmissione di informazioni per aiutarla ad affrontare il nuovo curriculum. Restano però insoluti alcuni problemi della convivenza con la madre: basti pensare che il poppatoio non è stato definitivamente abbandonato e che la ragazza trascorre completamente sola la pausa del mezzogiorno poiché la madre è al lavoro (si prepara qualcosa da mangiare, e poi si occupa di cani e gatti che abbelliscono la sua vita familiare). In tutte evidenze, ci sembra che la sua adolescenza sarà a rischio.*

2. *I genitori di VS, madre dominicana, di 35 anni, e padre svizzero di 73, sono divorziati. VS frequenta la 1 elementare e secondo i disposti del Pretore il padre dovrebbe occuparsene il giorno e nei fine settimana, mentre a madre subentrerebbe nelle cure parentali dalla tarda serata al mattino successivo. Il padre, dopo il divorzio ha contratto un nuovo matrimonio, già però fallito: oggi vive in un monolocale e de facto, si occupa in prima persona della figlia, che dorme perlopiù con lui nel monolocale, con il risultato che si lamenta a scuola d'aver dormito male poiché il padre russa. I segni più appariscenti di questa collocazione familiare aleatoria è*

che VS viene sovente segnalata in giro da sola, a cercare ospitalità in appartamento ove vivono compagni di scuola e coetanei.

Il maltrattamento infantile esige interventi educativi in funzione di protezione e di prevenzione. La situazione è stata opportunamente messa in rilievo dal rendiconto 1999 del comandante della polizia comunale con preoccupazioni in particolare per l'aumento degli alterchi familiari in cui sono spesso coinvolti anche bambini, in tenera età con la necessità dell'intervento di specialisti. Analoga preoccupazione è stata espressa dalla polizia comunale per l'aumento della microcriminalità (danneggiamenti, droga, canapai, risse presso locali pubblici fra giovani, rumori molesti, ecc.) con un continuo abbassamento dell'età media, analogamente a quanto avviene a livello federale e cantonale, segno che *“la famiglia ha un po' perso il ruolo reale, non è più un punto chiaro di riferimento per i delicati problemi dell'adolescenza. Ed i giovani spesso respingono il dialogo con motivazioni strane”*.

- **Già si è rilevata più volte la grande opera svolta dai servizi socio-educativi e in particolare dal loro direttore, prof. Bizzozero. L'aiuto ai bambini ed ai ragazzi si concretizza in particolare nell'asilo nido, nella mensa, nel doposcuola e nella Colonia Vandoni; purtroppo tutte le strutture sono al limite del collasso.**

- **Il rapporto, per fronteggiare le esigenze immediate, proponeva tre proposte operative con il fine di potenziare e riorganizzare i servizi socio-educativi e l'ufficio tutele e curatele:**

- **creazione di un foyer;**

- **assunzione di due educatori;**

- **prolungamento del doposcuola e dei servizi annessi per gli allievi che non frequentano più la scuola elementare.**

- Sul pensionamento (foyer), con aggiornamento del concetto proposto dalla vicesindaco nella citata intervista GdL del 16 cm, si erano già espressi negli anni precedenti gli ex-colleghi Magrini e Galli come pure il sottoscritto. Come espresso a più riprese dalla vicesindaco e illustrato nel rapporto commissionale, la soluzione migliore consiste nella creazione del pensionato collaborando con l'Istituto S. Eugenio e facendo capo a sponsorizzazione private, ritenuta la decisione di sussidio, si auspica favorevole, del cantonale nel prossimo mese di gennaio. Emblematici in proposito gli esempi citati nel rapporto Merlini-Tomasini; dal momento che interessati non sono unicamente adolescenti, bensì bambini più piccoli, tali tra fratelli tolti immediatamente alla famiglia e sistemati in due famiglie diverse a causa dell'incarcerazione di entrambi i genitori.

- Ritenuto come necessaria l'assunzione di 2 nuovi educatori, infine due parole (Rapporto pag. 12) sull'universo **adolescenti** che non è contemplato dai servizi comunali, a suffragio del potenziamento del **dopo scuola**. Nonostante le molteplici possibilità offerte dalla città, *“è forte l'impressione che per molti di loro il tempo libero sia dedicato alla strada e alla piazza, alias al bighellonare senza progetti precisi. L'impressione si rafforza all'apparire della primavera: lo “stare insieme” assume le valenze della partita di calcio, ma pure dello skating dannoso, del vandalismo del turpiloquio, del fumo e dell'alcool. Purtroppo sono presenti anche ragazzi delle elementari e bambini più giovani per i quali la custodia dei fratelli o delle sorelle più grandi non è sempre generatrice di educazione positiva. In una parola, probabilmente è venuto meno il senso di identità”*.

In conclusione dunque si ribadiscono le conclusioni del rapporto commissionale e delle osservazioni del Municipio nel senso di approvare coralmemente l'istituzione di un gruppo di lavoro a Locarno che fiancheggi il Municipio nella valutazione e nella soluzione della problematica del fenomeno giovanile a Locarno a Locarno, con l'avvio di contatti con i relativi capi dicastero dei comuni circostanti dando in tal modo **valenza regionale** al gruppo stesso.”

La signora Anna Lanfranchi invita il Municipio affinché le mozionanti facciano parte del gruppo di lavoro.

Il signor Luca Franscella si dichiara d'accordo con il collega Belgeri evidenziando tuttavia che per quanto riguarda il fenomeno degli skaters non si tratta di una dimostrazione di disagio giovanile quanto piuttosto di esuberanza tipica dei giovani come noi l'avevamo con il motorino. Sottolinea che manca uno spazio adeguato in cui esercitare questa attività e invita in ogni caso a seguire attentamente la problematica.

Il signor Gianbeato Vetterli dalla lettura della mozione e degli atti a rapporti ad essa collegati e del rapporto Merlini Tomasini sono sorti molti pensieri e preoccupazioni anche in relazione alla situazione finanziaria della Città. E' convinto che la proposta passerà anche se poi ci si troverà davanti all'ennesima commissione di studio laddove l'urgenza è quella di dover agire e agire in fretta. E' sempre stato sostenitore di un'equa utilizzazione di tutte le risorse nell'ottica di un esame globale delle problematiche e nel riconoscimento delle diverse proprietà. Ritardi nella soluzione di diversi problemi anche in seguito alle ristrettezze finanziarie e al riguardo cita il caso emblematico della Casa San Carlo, e il fatto di aver allocato tante risorse in un'unica direzione, come in quello degli anziani, e non altre, aggrava il problema. Nel settore giovanile ci sono necessità enormi, magari superiori a quelle degli anziani e ora sussiste la necessità di un recupero. E' convinto che con un migliore coordinamento con i soldi risparmiati si avrebbe potuto fare molto di più per la soluzione di questi problemi. Si rifà agli esempi descritti dal collega Belgeri che ritiene molto significativi e invita gli interessati a chiedere una copia del rapporto alla cancelleria. Invita a ripensare all'utilizzazione delle risorse e del personale anche nell'ottica di cambiamenti che interverranno nel settore della polizia pensando in particolare a quel personale che non può più essere utilizzato nel servizio esterno.

Il signor Jvo Decarli si chiede per quali motivi il rapporto Merlini/Tomasini non sia stato portato a conoscenza della Commissione della legislazione.

Il signor Mauro Belgeri condivide le osservazioni del collega Franscella facendo comunque riferimento al rapporto sulla mozione per l'istituzione di un tutore ufficiale che verrà prossimamente dibattuto su questi banchi. Al presidente della Commissione della legislazione fa presente che il rapporto gli è stato recapitato per fax al momento della redazione del rapporto commissionale e di cui ha dato conoscenza nel corso dell'odierna discussione e ciò per dare un ulteriore elemento.

Non essendoci altri interventi la mozione delle signore Elena Zaccheo e Tiziana Zaninelli del 12 febbraio 2000 concernente la creazione di uno speciale gruppo di lavoro sul fenomeno giovanile è approvata, con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 voti astenuti alla presenza di 34 consiglieri comunali.

MOZIONE SILVANO BERGONZOLI SULLA CREAZIONE DI UN DICASTERO DELL'INFORMAZIONE

Con mozione dell'8 giugno 2000 il signor Silvano Bergonzoli chiede la creazione di un dicastero dell'informazione.

La mozione è esaminata dalla Commissione della legislazione che nel suo rapporto del 20 novembre 2000 respinge le proposte formulate dal mozionante e dalla Commissione della gestione che nel suo rapporto del 6 novembre 2000 respinge le proposte formulate dal mozionante.

Il Municipio con osservazioni del 24 novembre 2000 concorda con le conclusioni commissionali.

Il Presidente apre la discussione.

Interviene **il signor Silvano Bergonzoli**

“Considerato che il punto 1 è da ritenere irricevibile perché non di competenza del Consiglio Comunale ma del Municipio, constatato che nelle osservazioni del Municipio si legge: *“Il Municipio prende atto dell’auspicio formulato circa il miglioramento dell’informazione nei confronti della popolazione. A tale riguardo possiamo anticipare che entro la fine del corrente anno il Municipio riceverà il progetto relativo ai contenuti e alla struttura del nostro sito Internet che è stato commissionato al Centro informatico comunale.”* Essendo il punto 1 irricevibile e che il punto 2, così come comunicato dal Municipio è già in fase di allestimento, la mozione non è da respingere ma da ritenere evasa e non va quindi messa in votazione.”

In conclusione, alla luce di quanto precede, la mozione del signor Silvano Bergonzoli dell’11 settembre 2000 in merito alla creazione di un dicastero dell’informazione è da considerare evasa.

MOZIONI E INTERPELLANZE

Su proposta **del signor Fabio Lafranchi** si esaminano unicamente interpellanze che hanno una particolare urgenza evasione; le altre sono riportate alla prossima seduta del legislativo.

Il signor Antonio Marci presenta la seguente interpellanza:

“Avvalendomi della facoltà concessami dalla LOC, interpello il lodevole Municipio in merito alla stazione di trasbordo dei rifiuti del CIR sul sedime del Consorzio a Riazzino. In data 18 novembre la stampa locale ha riferito sull’opposizione del Municipio della città nei confronti dell’istallazione di un impianto per il trasbordo dei rifiuti a Riazzino. La presa di posizione rispondeva ai promotori di una petizione nella quale si paventavano forti immissioni ambientali, traffico parassitario importante e sacrifici non giustificati. Con la presente chiedo al lodevole Municipio di rispondere ai seguenti interrogativi:

1. per quali motivi il Municipio si è opposto alla stazione di trasbordo sul sedime CIR, prima che il Consorzio avesse inoltrato regolare domanda di costruzione?
2. venuto a conoscenza della domanda di costruzione, il Municipio intende riconfermare la sua opposizione? Se sì per quali motivi?
3. considerato che il Piano direttore prevede una stazione di trasbordo a Riazzino e che sul sedime del CIR avrebbe dovuto sorgere un nuovo Centro di smaltimento dei rifiuti, non ritiene il Municipio di rilasciare una licenza di costruzione provvisoria, fino all’entrata in funzione del centro cantonale a Giubiasco?
4. con quali conseguenze finanziarie sarebbe confrontata la città nel caso di realizzazione di una stazione di trasbordo a Cadenazzo?”

A nome del Municipio risponde **il signor Fabio Abate** facendo presente in primo luogo che il Municipio si è pronunciato al riguardo dietro espressa sollecitazione da parte del CIR prima che questi avesse presentato la domanda di costruzione. La risposta municipale è giustificata alla luce delle prese di posizione e delle opposizioni che sono state formulate, alla luce delle pianificazioni locali condivise a livello regionale e di comprensorio.

Alla seconda domanda fa presente che vi sono motivazioni di natura politica mentre che il Municipio ha risolto di confermare la propria decisione.

Alla terza domanda risponde che i sentimenti bellicosi porteranno a far decidere il problema fino all’ultima istanza decisionale. La provvisorietà declamata non risolverà il problema visto che verrà decisa contemporaneamente alla decisione del Centro cantonale di smaltimento. Ci sono quindi valutazioni politiche incompatibili con il rilascio di una licenza provvisoria.

Alla quarta domanda risponde che il tutto comporterà un aumento di spesa di ca. fr. 100'000.-.

A questo punto **il signor Antonio Marci** chiede la discussione generale a norma dell'art. 67 LOC che è respinta con 12 voti favorevoli, 14 voti contrari e 6 voti astenuti alla presenza di 32 consiglieri comunali.

Il signor Antonio Marci in replica si dichiara sorpreso per gli argomenti politici e le valutazioni comprensoriali e regionali che francamente non capisce e che risultano contrari con gli elementi che risultano dall'esame di impatto ambientale eseguito per l'allestimento del progetto. A suo modo di vedere questa soluzione rappresenta un marcato passo avanti rispetto all'impianto autorizzato nel 1993. Si dichiara quindi sorpreso per la presa di posizione municipale alla luce delle motivazioni deboli assunte dagli oppositori.

A nome del Municipio **il signor Fabio Abate** constata che non ci sono circostanze particolari che possono modificare la situazione anche alla luce delle prese di posizione del comprensorio che hanno criticato in passato la Città per il suo atteggiamento verso le necessità del piano. Altre prove in questa direzione erano costituite dalle prese di posizione dei Comuni verso la creazione di un macello cantonale previsto in quel comparto. Neppure sono giunti segnali positivi da parte dei Municipi dotati di un ufficio tecnico e quindi in grado di valutare l'incidenza della domanda. Da qui la nostra necessità di valutare anche queste prese di posizione che vedono delle collisioni con le zone residenziali dei Comuni vicini. Giocoforza quindi decidere nel modo noto sulla fattispecie.

Il signor sindaco non vuole dilungarsi sull'argomento. Non saremmo qui a discutere se in luoghi più adatti fossero stati risolti certi problemi come quelli che ci hanno dato quella collina che inizia con P e finisce con E.

Il signor Antonio Marci fa riferimento a quanto previsto dal piano direttore con la pianificazione settoriale e che inserisce una stazione di trasbordo a Riazzino. In ogni caso non si dichiara soddisfatto della risposta.

Il signor Alessandro Cattori ringrazia il Consiglio Comunale per le apprezzate parole in ricordo del padre recentemente defunto.

A nome dei colleghi della Commissione della legislazione presenta la seguente interpellanza: "Nonostante la modifica della legislazione in materia di naturalizzazione, la Commissione della legislazione ha sempre voluto ascoltare personalmente i naturalizzandi. Uno dei criteri fondamentali di giudizio, previsto dalla legge federale, è il grado di integrazione che il richiedente manifesta, innegabile che questo dipenda in gran parte dalle conoscenze della nostra lingua. Criterio che a nostro modo di vedere, in alcuni casi, sfugge sostanzialmente all'esame delle conoscenze civiche. Ora, negli ultimi tempi, si sono presentate al nostro cospetto alcune persone che si dimostrano spesso fermamente volenterose a diventare cittadini svizzeri, avendo perso, per esempio ogni legame con la loro madre patria. Nel contempo però, o perché parlano l'italiano in modo appena sufficiente, o perché vivono segregate con i loro connazionali o famiglie, alcuni mettono i sottoscritti commissari in un sensibile imbarazzo. Non si manca spesso di valutare tutte le circostanze, in particolare i limiti personali difficilmente superabili, oppure di rinviare l'esame ad un prossimo futuro, invitando il naturalizzando a ritirare la domanda. Ed è così che oggi vi sono due categorie di candidati. Coloro che allo scadere del periodo legale riempiono perfettamente le condizioni e coloro per i quali spesso un periodo d'attesa superiore non è sufficiente per raggiungere una perfetta integrazione. A meno di non accompagnarli in questo processo con adeguate misure. Favorire l'integrazione è un compito che lo Stato deve fare proprio, anche per far sì che i futuri cittadini abbiano ad essere partecipi alla vita del paese. Salvo errore, il Consiglio Federale, per mezzo della signora Metzler, nella consapevolezza di quanto precede, ha recentemente stanziato un credito di 10 Mio/fr. da impiegare in misure atte a favorire il processo di

integrazione dei naturalizzandi. I sottoscritti chiedono quindi se il lodevole Municipio ne sia a conoscenza e se vi sia mezzo per ottenere un sussidio e mettere in atto quindi misure da definire in un secondo tempo.”

A nome del Municipio risponde **la signora vicesindaco Tiziana Zaninelli** facendo presente che il documento, datato 26 ottobre 2000, è stato ricevuto solo verso la metà del mese di novembre. Pertanto non c'è stato tempo di allestire una richiesta per la prima data del 15 dicembre. La prossima data utile è quella del 31 marzo 2000. Anticipa che la Città opera già in questa direzione attraverso l'organizzazione dei corsi di italiano per adulti. In epoca recente e recentissima due docenti pensionati si sono messi a disposizione per operare in questo settore; il primo con corsi di alfabetizzazione e l'altro con corsi di cultura generale che interessano la Svizzera e il Ticino. Quindi questi due mini progetti vanno già nella direzione proposta.

Il signor Alessandro Cattori ricorda che le direttive prevedono il termine del 15 gennaio 2001 per l'inoltro del progetto e la stima dei costi. In ogni caso si dichiara soddisfatto.

Il signor Luca Franscella chiede se non sia possibile l'invio del verbale e dei messaggi e dei rapporti per posta elettronica.

Il signor sindaco risponde che la richiesta verrà esaminata.

Il Presidente constata l'addobbo natalizio della sala del Consiglio Comunale, di Palazzo Marcacci e di altri luoghi in città ad opera delle scuole elementari e delle scuole dell'infanzia cittadine; questi segni costituiscono un pensiero molto gradito e di cui restiamo molto sensibili. Vuole dare lettura di un messaggio particolarmente toccante di una bambina di 5 anni: *“A Natale voglio che tutti i bambini hanno i soldi per il mangiare e per i vestiti”*.

Con questo auspicio che reputa il più bello che si possa fare in questa ricorrenza chiude l'odierna seduta del Consiglio Comunale, formula i migliori auguri a tutti i presenti che invita alla tradizionale panettonata al I piano.

Il verbale delle risoluzioni della seduta è stato approvato a norma dell'art. 62 cpv. 2 LOC.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: